



Intenzione per l'evangelizzazione:

Perché, mediante l'impegno dei propri membri, la Chiesa, in Africa, sia fermento di unità fra i popoli, segno di speranza per questo continente.

(Intenzione affidata dal Santo Padre alla Rete mondiale di preghiera per il Papa)

Lo splendore della verità

Il Catechismo della Chiesa Cattolica

DIO VIENE INCONTRO ALL'UOMO

50 Per mezzo della ragione naturale, l'uomo può conoscere Dio con certezza a partire dalle sue opere. Ma esiste un altro ordine di conoscenza a cui l'uomo non può affatto arrivare con le sue proprie forze, quello della rivelazione divina. Per una decisione del tutto libera, Dio si rivela e si dona all'uomo svelando il suo mistero, il suo disegno di benevolenza prestabilito da tutta l'eternità in Cristo a favore di tutti gli uomini. Egli rivela pienamente il suo disegno inviando il suo Figlio prediletto, il Signore nostro Gesù Cristo, e lo Spirito Santo.

LA RIVELAZIONE DI DIO

I. Dio rivela il suo «disegno di benevolenza»

51 «Piacque a Dio, nella sua bontà e sapienza, rivelare se stesso e far conoscere il mistero della sua volontà, mediante la quale gli uomini, per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, nello Spirito Santo hanno accesso al Padre e sono così resi partecipi della divina natura ».

52 Dio che «abita una luce inaccessibile» (1 Tm 6,16) vuole comunicare la propria vita divina agli uomini da lui liberamente creati, per farli figli adottivi nel suo unico Figlio. Rivelando se stesso, Dio vuole rendere gli uomini capaci di rispondergli, di conoscerlo e di amarlo ben più di quanto sarebbero capaci da se stessi.

53 Il disegno divino della Rivelazione si realizza ad un tempo «con eventi e parole» che sono «intimamente connessi tra loro» e si chiariscono a vicenda. Esso comporta una «pedagogia divina» particolare: Dio si comunica gradualmente all'uomo, lo prepara per tappe a ricevere la rivelazione soprannaturale che egli fa di se stesso e che culmina nella Persona e nella missione del Verbo incarnato, Gesù Cristo.

Sant'Ireneo di Lione parla a più riprese di questa pedagogia divina sotto l'immagine della reciproca familiarità tra Dio e l'uomo: «*Il Verbo di Dio [...] pose la sua abitazione tra gli uomini e si è fatto Figlio dell'uomo, per abituare l'uomo a comprendere Dio e per abituare Dio a mettere la sua dimora nell'uomo secondo la volontà del Padre*».

II. Le tappe della Rivelazione

Fin dal principio, Dio si fa conoscere

54 «Dio, il quale crea e conserva tutte le cose per mezzo del Verbo, offre agli uomini nelle cose create una perenne testimonianza di sé. Inoltre, volendo aprire la via della salvezza celeste, fin dal principio manifestò se stesso ai progenitori». Li ha invitati ad una intima comunione con sé, rivestendoli di uno splendore di grazia e di giustizia.

Breve commento:

E' sconvolgente anche solo pensare che Dio, dal niente e per nessun motivo necessario, abbia voluto la nostra esistenza per puro Amore, ci ha voluti personalmente, uno ad uno, e ci ha voluti per farci partecipi del meglio di se, consorti della natura divina.

Noticias para pensar

Le Opere Pontificie Missionarie:

“Una rete mondiale di preghiera e carità al servizio del Papa”

“Come possiamo definire le Opere Missionarie Pontificie in una frase?. Sono una rete mondiale al servizio del Santo Padre per appoggiare la missione e le giovani chiese per mezzo della preghiera e della carità. Dobbiamo considerare che le OMP, ed il loro servizio carismatico per la missione della Chiesa, sono un segno e uno strumento di salvezza per il mondo”. Così esordiva l’Arcivescovo Giovanni Pietro Dal Toso, Presidente delle OMP, durante il corso di formazione e aggiornamento per i Direttori Nazionali delle OMP in lingua inglese, riuniti nel Centro Internazionale di Animazione Missionaria (CIAM) in vista del Mese Missionario Straordinario del prossimo Ottobre 2019.

Lavorando nelle OMP, l’Arcivescovo sottolineò che è necessario ricordare *“che stiamo parlando di un carisma. Utilizzo espressamente il termine ‘carisma’, perché le nostre Opere Missionarie non sarebbero comprensibili senza l’ispirazione dello Spirito Santo”*. Questo è evidente se consideriamo la cornice storica nella quale sono state fondate. Vari santi vivevano nella diocesi di Lione in quel momento: S. Giovanni Maria Vianney, San Piero Giuliano Eymard (fondatore della Congregazione del Santissimo Sacramento), San Pietro Chanel, che poi diventerebbe apostolo e martire in Oceania. Il carisma missionario delle OMP nacque in quest’ambiente di santità per sostenere la

missione per mezzo della preghiera e della carità.

Dopo un’esposizione teologica riguardante lo spirito missionario della Chiesa, l’Arcivescovo, parlando del carisma specifico delle OMP, ha ricordato che *“la nostra fondatrice, la venerabile Pauline Jaricot, riunì i suoi amici per pregare e raccogliere offerte per le missioni. Questo carisma, questo dono dello Spirito Santo, è una forma concreta di partecipare nella soggettività della Chiesa nel compimento del mandato missionario. La Chiesa promuove l’evangelizzazione come corpo formato dai membri. L’appoggio che offriamo ha una funzione molto importante: aiutare i missionari a non sentirsi soli, ma a sentirsi appoggiati da tutta la Chiesa. Infatti, così come nessuno può credere da solo, così nessuno può essere missionario da solo. Tutta la Chiesa è un soggetto di evangelizzazione, e quindi, nessun missionario è solo, ma accompagnato dal resto della comunità cristiana in nome della quale realizza la sua missione”*.

“Da un punto di vista strutturale – continua Dal Toso – le OMP sono universali e locali. Sono coordinate a livello universale dalle quattro Segreterie Internazionali sotto un solo Presidente e affidate alla Congregazione per l’Evangelizzazione dei Popoli. La dimensione locale si manifesta nel fatto che abbiamo circa 120 indirizzi nazionali che, a loro volta, si appoggiano a direttori diocesani”-

“Il grande sforzo delle OMP – ha detto il Presidente - è mantenere viva la coscienza missionaria. Infatti, d’accordo con gli insegnamenti dei Papi e del Concilio, la missione è un impegno affidato a tutto il Popolo di Dio. Le OMP hanno il mandato speciale di mantenere vivo questo spirito missionario e questo è l’obiettivo finale della celebrazione del Mese Missionario Straordinario dell’ottobre 2019”

(Agenzia Fides 05/03/2019)

La luce del nostro carisma

Continuiamo la presentazione di un documento di Padre Giovanni Salerno msp, datato 1999.

Padre Giovanni in questo documento sta esponendo i dodici gradi di umiltà della Regola di San Benedetto.

I SERVI DEI POVERI: UNA STIRPE DI MANSUETI E UMILI DI CUORE

Quarto grado di umiltà

“Oggi – scrive Dom. E. Latteur – si tende a pensare che l’ubbidienza ostacoli lo sviluppo della personalità. Tuttavia, se l’ubbidienza è ubbidienza al Padre che ci ama, non è piuttosto l’unico modo di superarci e accedere alla grazia della più profonda realizzazione di noi stessi, ovvero, di quel puro amore del quale Gesù ha detto: non c’è amore più grande che dare la vita per chi si ama? Dio permette sempre la prova come una grazia”.

Segnaliamo adesso alcune tappe di questa superazione verso il silenzio interiore. L’ingiustizia, o semplicemente la contrarietà, normalmente suscita in noi, come primo effetto, alterazione della sensibilità e ribellione dell’io. Come ci dice Al Silesio: *“Se qualcosa ancora ti altera, non sei ancora immerso in Dio”.* La vittoria, in queste prove, è il silenzio delle labbra. Questo ci conduce al silenzio del cuore, che ci evita la dispersione delle forze e ci permette di appoggiarci nell’amore di Cristo che è in noi. Questa tappa è decisiva, perché da soli non potremmo superare la prova.

Dice Sta. Isabella della Trinità: *“Un’anima che discute con sé stessa, che si occupa della sua sensibilità, che perde il tempo seguendo i suoi pensieri o i suoi desideri inutili, tale anima disperde le sue forze, non si può raccogliere in Dio”.*

C’è da superarsi per giungere alla patria della vera libertà, là dove regge unicamente la legge dell’amore. Tale superazione è tanto vitale che l’abate Isaia diceva: *“Niente è tanto utile al principiante quanto l’ingiuria...”.* Tuttavia, noi la consideriamo un ostacolo, e diciamo che ci impedisce di essere santi...E’ come rifiutare una medicina perchè amara, ed attribuirgli, per non essere gradevole, la causa della mancata sanazione.

L’abate Isaia diceva anche: *“Se qualcuno ti accusa per qualcosa che hai fatto o non hai fatto, e tu rimani in silenzio, sei configurato con Cristo; se rispondi: Che cosa ho fatto?, non sei configurato con Cristo; se controbatti parola per parola, ciò è contro la stessa natura di Cristo”.* Anche S. Giovanni della Croce dice: *“Se vogliamo conservare uno spirito soprannaturale... non c’è rimedio: soffrire, rimanere in silenzio, immergersi nella solitudine, chiudere le porte dei nostri sensi, avere un cuore d’amore per soffrire in ogni circostanza”* (Dom E. Latteur).

La santità non è mai “economica”. Con Cristo, che ha pagato un prezzo inestimabile di umiltà e di dolore, anche noi dobbiamo pagare il nostro piccolo tributo. Se non siamo disposti a seguire **Colui che** per noi ha scelto il cammino dell’agnello mansueto, svuotiamo di senso la nostra stessa vocazione.

(continuerà)

Notizie dalle nostre case

Missionari Servi dei Poveri Città dei Ragazzi

I fratelli Bruno (Francese) e Gerson (Inglese) hanno ricevuto la croce e lo scapolare missionari, come segno visibile del desiderio di continuare a discernere il loro cammino alla sequela di Gesù attraverso il servizio ai poveri della Cordigliera. P. Rafael Santillàn ha presieduto la celebrazione eucaristica così



come l'imposizione dello scapolare e la consegna della croce, del rosario e dell'Imitazione di Cristo si sono svolti dopo l'omelia.

Durante l'omelia, Padre Rafael ci ricordava che dobbiamo essere sempre disposti a servire i nostri fratelli, ad esempio di S. Giuseppe (la celebrazione è stata fatta proprio il giorno della sua festa, il 19 marzo scorso), che ebbe la meravigliosa missione di velare sua moglie Maria e di proteggere, custodire ed educare lo stesso Figlio di Dio, Gesù Cristo nostro Signore. I fratelli Gerson e Bruno, erano molto contenti dopo la S. Messa e hanno ringraziato Dio per questo passo dato nel loro discernimento vocazionale.

Fratel Gerson, oltre alle puntuali responsabilità nella casa, si occuperà soprattutto di seguire il gruppo dei piccoli interni, invece a Fratel Bruno è stato affidato il gruppo dei mediani.

Chiediamo a Dio per Gerson e Bruno, affinché illuminati dallo Spirito Santo e con l'intercessione di San Giuseppe, possano perseverare nel cammino che Dio gli ha tracciato e superare con la stessa forza dello Spirito Santo ogni difficoltà e ostacolo che incontreranno nel corso della loro permanenza nella Città dei Ragazzi

Misioneras Siervas de los Pobres

Da otto anni stiamo visitando il villaggio di Karhuis, una comunità contadina di Ccorca, a 45' da Cusibamba. E' uno dei villaggi della nostra missione settimanale. Dallo scorso anno, alcune religiose di un altro Istituto stanno visitando ed evangelizzano altri due villaggi vicini, non si spingevano però fino a Karhuis, sapendo della nostra presenza e del nostro servizio.

Abbiamo allora deciso, insieme al parroco, che loro si occupino di Karhuis e così noi ci possiamo dedicare ad altri villaggi che ancora non contano con la presenza di missionari. Tra le nuove comunità da noi visitate vi è Ccorcayllu, distante 20' dalla nostra missione di Cusibamba, completamente abbandonata a livello missionario, gli storici catechisti cattolici si sono da tempo convertiti alle sette presenti nel villaggio. Abbiamo prima di tutto visitato il villaggio con il desiderio di poter iniziare il nostro servizio di evangelizzazione. Immediatamente ci siamo rese conto che tutti appartenevano alle sette protestanti

con la chiesetta abbandonata e trasformata in deposito. La reazione della gente alla nostra visita è stata, per alcuni, di gioia, per altri, di incomodità.

Parlando con le autorità civili del villaggio abbiamo chiesto il favore di ripulire la chiesetta dove avevano depositato materiali da costruzione e così poter iniziare il nostro servizio missionario.

Ci affidiamo anche alle vostre preghiere e vi chiediamo di intercedere per noi affinché il Signore si possa servire della nostra presenza per evangelizzare e formare gli abitanti di Ccorcayllu.



Missionari Servi dei Poveri hanno abbellito la celebrazione eucaristica con i loro canti.

Speriamo che il buon esempio di queste coppie appena sposate possano spingere altre famiglie a vivere sempre più con Dio.

Fraternità Matrimoni **Missionari Servi dei Poveri**

E' davvero una grande gioia per tutti noi quando possiamo aiutare le famiglie dei bambini e bambine accolti nei nostri collegi benefici. Quest'anno, grazie a Dio, tre coppie di genitori, dopo molti anni di convivenza, hanno ricevuto il sacramento del matrimonio e adesso vivono la loro realtà matrimoniale con la benedizione di Dio.

Le Suore MSP si dedicano a preparare annualmente tali coppie e, così, verso la fine di novembre 2018 abbiamo potuto celebrare i matrimoni nella parrocchia Larapa a Cusco.

La Fraternità dei Matrimoni Missionari Servi dei Poveri, in collaborazione con le Suore MSP, si è organizzata per adornare la Chiesa ed organizzare la festa in tutti i suoi aspetti. Le figlie dei Matrimoni

Date e avvenimenti da ricordare in questo mese:

Sabato 4 – Domenica 5: incontro di spiritualità missionaria, animato dai Missionari Servi dei Poveri, presso il Seminario Estivo di Montagna Gebbia a Piazza Armerina (EN).

Lunedì 8: testimonianza missionari dei sacerdoti e fratelli Missionari Servi dei Poveri, presso la parrocchia del “Buon Pastore” a Toledo (Spagna).

Sabato 11: I fratelli Deyvid (Colombiano) e Guido (Peruviano) ricevono il ministero dell'accogliuto ed i fratelli Jean (Francese) e Erik (Messicano) il ministero del lettorato nella celebrazione presieduta dall'Arcivescovo di Toledo nella cappella del Seminario Diocesano di Toledo.

Sabato 11- Domenica 12: Ritiro vocazionale per ragazze predicato dai Missionari Servi dei Poveri, presso il Monastero “San Benedetto” di Milano.

Per informazioni:

E-mail: missionaricuzco@gmail.com

Tel.: 3351823251 (Cell. P. Walter,msp)

Web: www.msptm.com 

Impegno missionario del mese:

In questo mese Mariano cercherà di organizzare la recita giornaliera del Santo Rosario, coinvolgendo quante più persone possibili, offrendolo per la santità e l'aumento delle vocazioni Missionarie. Cercherà anche di programmare iniziative per poter diffondere il carisma dei Missionari Servi dei Poveri (stands e distribuzione del materiale informativo nei luoghi turistici, organizzazione di incontri missionari...)